



# trebicchieri

IL SETTIMANALE ECONOMICO DEL GAMBERO ROSSO



## FASCETTE DI STATO ANCHE PER LE IGT PIÙ TUTELA O PIÙ CONFUSIONE?

### PROTESTE

Dal taglio Irpef alla deroga alla Pac. Ecco le misure ottenute fino ad ora dagli agricoltori

### USA

Giù le importazioni di bollicine italiane su i consumi  
❖ Così il destocking "falsa" i dati

### FIERE

Edizione deludente per Wine Paris  
❖ & Vinexpo "Pochi buyer internazionali" Meglio Vinitaly?

### FOCUS

L'Anteprima del Chiaretto quest'anno non ci sarà  
❖ Il Consorzio Bardolino: "A breve un evento sul Garda"

### FRANCIA

Vigneti a rischio estinzione  
❖ ma non solo per il cambio climatico Un documentario lancia l'allarme



### I marchi storici del Made in Italy in mostra

Si chiama "Identitalia, The iconic italian brands" ed è la mostra dedicata ai marchi storici italiani inaugurata a Roma a Palazzo Piacentini, sede del Ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit). Aperta fino al 6 aprile, l'iniziativa, alla quale hanno aderito oltre 100 aziende per un totale di 113 marchi di tutti i settori, nasce per celebrare i 140 anni dell'Ufficio italiano brevetti e marchi, che nel 2019 si è arricchito del Registro speciale dei marchi storici di interesse nazionale, contenente i brand iscritti da più di cinquant'anni e ancora attivi.

**Nel folto gruppo ci sono anche brand del vitivinicolo e dell'agroalimentare, come Marchesi Antinori, Cantine Florio, Campari, Tassoni, Alce Nero, Cirio, De Cecco, Ichnusa.** La mostra, curata dai professori Carlo Martino e Francesco Zurlo, docenti di Design all'Università La Sapienza di Roma e al Politecnico di Milano, intende valorizzare un patrimonio industriale, progettuale e materiale di inestimabile valore per il Paese, con storie imprenditoriali di successo. Nell'allestimento, il visitatore potrà trovare disegni originali, pezzi rappresentativi, fotografie, documenti storici, manifesti pubblicitari, proiezioni di spot e video.

"Celebriamo i marchi di impresa che accompagnano, e hanno accompagnato, la crescita del nostro Paese" è stato il commento del ministro **Adolfo Urso** durante l'inaugurazione. "Le Camere di commercio" ha dichiarato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete "assistono da molti anni il Mimit nella gestione delle misure per estendere i marchi delle piccole e medie imprese a livello europeo e internazionale e per valorizzare i loro marchi storici, oltre che per favorire l'affermazione sul mercato di nuovi disegni e modelli industriali delle Pmi".

La mostra è aperta al pubblico solo nel fine settimana, fino al 6 aprile: venerdì dalle 17 alle 20 e sabato e domenica dalle 10 alle 20.

foto: Mimit

## PROTESTE. Dal taglio dell'Irpef alla deroga alla Pac sui terreni a riposo Ecco tutte le misure che gli agricoltori hanno ottenuto finora

di Gianluca Atzeni

Le rivendicazioni del settore primario hanno letteralmente investito i palazzi delle istituzioni, costringendo i governi a cercare contromisure per placare gli animi di un comparto profondamente deluso dalla politica, e anche dai grandi sindacati. E adesso arrivano i primi risultati.

A livello italiano, il Governo Meloni, dopo settimane di discussione, ha finalmente elaborato una proposta di emendamento al decreto Milleproroghe, in esame alla Camera (dovrebbe essere approvato entro il 15 febbraio), che prevede il **ripristinò dell'esenzione dall'Irpef agricola**, per tutte le imprese agricole con redditi fino a 10mila euro e nella misura del 50% per chi ha un reddito fra 10 e 15mila euro. Il provvedimento (biennale) dovrebbe pesare sulle casse statali per 220 mln di euro nel primo anno e 130 mln nel secondo. Si tratta di uno sgravio progressivo che consente all'esecutivo di trovare una via di mezzo tra l'esenzione totale che vigeva dal 2017 e la reintroduzione della tassa (inizialmente prevista al 100% nella Legge di bilancio 2024) che, va ricordato, riguarda i redditi agrari e dominicali.

Allo stesso tempo, il ministero dell'Agricoltura italiano ha deciso di convocare a partire dal 2 febbraio scorso **un tavolo tecnico permanente sulla Pac**, con l'obiettivo di confrontarsi sulle criticità e migliorare tutti gli strumenti a disposizione per dare risposte agli agricoltori. Ne fanno parte il ministro Francesco Lollobrigida, il capo di Gabinetto del dicastero, Raffaele Borriello, assieme alle principali associazioni di categoria, compresi i sindacati minori. Scopo dei lavori del tavolo è anche immaginare una nuova Pac, a partire dal 2027.

A livello comunitario, invece, la Commissione Ue ha **ritirato la proposta sul taglio dei pesticidi**. Una norma contestatissima che prevedeva il dimezzamento dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030 e una riduzione del 65% di quelli considerati più pericolosi. Non solo. È arrivata anche la **deroga alla norma Pac sulla messa a riposo dei terreni** (4% delle superfici) necessaria a ricevere i finanziamenti della Pac. Si tratta di una parziale esenzione per gli agricoltori dell'Ue dalle norme sulla condizionalità, che avrà effetto retroattivo da gennaio 2024 e sarà in vigore fino al 31 dicembre 2024. Secondo una nota della Commissione, il provvedimento soddisfa diverse richieste di maggiore flessibilità, come richiesto dagli Stati membri per rispondere meglio alle sfide che devono affrontare gli agricoltori. Per il commissario Ue all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, la decisione riflette le circostanze straordinarie affrontate dalla comunità agricola europea.

Sempre dopo le manifestazioni coi trattori a Bruxelles, lo scorso 2 febbraio la presidente Von der Leyen ha annunciato che la Commissione Ue lavorerà con la presidenza belga su una proposta che sarà presentata prima del prossimo Consiglio Agrifish del 26 febbraio per una **riduzione degli oneri amministrativi per le imprese agricole**. La presidente ha anche ricordato il recente avvio del confronto con le principali categorie agricole e ambientaliste sul futuro dell'agricoltura Ue, che hanno condiviso l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050.

### I trattori al Circo Massimo Calvani: "Dimissioni Lollobrigida"

Sì al dialogo sulle emergenze degli agricoltori ma non con il ministro Francesco Lollobrigida che non rappresenta la categoria e dovrebbe dimettersi. Lo ha ribadito il portavoce del Cra (Comitati riuniti agricoli), **Danilo Calvani**, nel corso della manifestazione organizzata al Circo Massimo giovedì 15 febbraio, dopo un lungo corteo di trattori, partito da Cecchina, alla periferia sud della Capitale.

"Senza agricoltura niente cibo sano" è stato uno degli striscioni esposti dai manifestanti, che hanno intonato cori anche contro il Governo Meloni. In piazza c'erano circa 1.500 persone, secondo le forze dell'ordine, con 11 trattori e mezzi parcheggiati all'interno della area archeologica. "Non si deve mollare, bisogna andare avanti", ha detto il leader della protesta, Danilo Calvani, parlando dal palco.



## L'INTERVISTA. "L'Irpef agricola è un problema minore nel settore I sindacati? sono in crisi". Il punto sulle proteste del deputato Luigi Marattin

di Gianluca Atzeni

Nell'ambito delle proteste del settore agricolo di queste ultime settimane, una misura come l'esenzione dell'Irpef agricola (sui redditi dominicali e agrari) che vale 220 mln di euro per il primo anno "gioca un ruolo minore, rispetto ad altre questioni in campo, ben più rilevanti". Non ha dubbi **Luigi Marattin**, professore associato di Economia politica all'Università di Bologna e deputato di Italia viva. Interpellato dal Gambero Rosso sul piano di interventi dell'attuale governo di Giorgia Meloni per il settore primario, Marattin ha spiegato il perché questa esenzione, che ha guadagnato la ribalta della cronaca più recente, somigli più a mossa propagandistica che a un provvedimento destinato a incidere in modo sostanziale sui conti delle imprese di un settore primario in difficoltà.

**Il provvedimento sull'Irpef, anche in considerazione dello spessore della misura dal punto di vista finanziario, sembra più uno specchio per le allodole. Cosa ne pensa?**

L'importo complessivo dell'Irpef agricola è in effetti molto esiguo, in media poco più di 10 euro al mese per ognuno degli agricoltori italiani. Per questa ragione, nel 2015 decidemmo di eliminare questa imposta. Se un'imposta vale molto poco, allora tanto vale eliminarla: ci sarà un guadagno, ad esempio, in termini di semplicità, minore burocrazia e minori oneri di controllo per l'amministrazione finanziaria.

**Il governo Renzi ha applicato l'esenzione dell'Irpef agricola, il governo Meloni l'ha reintrodotta ma ora punta a rimodularla, esentando le imprese con minore reddito.**

Durante la scorsa legge di Bilancio non abbiamo condiviso la decisione



Luca Marattin, professore di Economia politica all'Università di Bologna e deputato di Italia viva

del governo Meloni di reintrodurre l'Irpef agricola. E ora siamo contrari a marce indietro a metà che la reintroducano solo per qualcuno. Detto questo, ritengo che nell'ambito della complessiva protesta del mondo agricolo questa vicenda giochi un ruolo alquanto minore. Perlomeno rispetto alle altre questioni in campo, ben più rilevanti.

**Quali sono, allora, le misure che ritiene più urgenti per il settore agricolo italiano?**

Sono soprattutto due. La prima è cercare un equilibrio che tenga insieme l'accompagnamento verso la necessaria transizione ecologica con la necessità di non far competere i nostri agricoltori nel mercato mondiale con una mano legata dietro la schiena. Mi spiego meglio. In un modo o nell'altro, la transizione ecologica impone ai nostri agricoltori una struttura di costi aggiuntiva. I nostri competitor internazionali, che in un mercato concorrenziale (che io difendo) "lottano" con le nostre produzioni, spesso non si trovano in questa condizione. E mentre, in un mercato, è perfettamente logico che gli agenti economici abbiano strutture di co-

sto differenti, dovute a maggiore efficienza imprenditoriale, è meno logico che lo svantaggio competitivo derivi da regole auto-imposte. Soprattutto se orientate alla protezione dell'ambiente, che non è un'esigenza europea ma mondiale. E su cui lo sforzo europeo può incidere, alla fine, abbastanza relativamente.

**Qual è la seconda sfida?**

Quella della crescita dimensionale. Nel mondo globalizzato, la dimensione media della nostra impresa (e certamente non solo agricola) è troppo bassa. Ci sono due risposte possibili a questo problema: la prima è dire ai piccoli di arrangiarsi. La seconda è quella giusta: dirigere gli strumenti della politica economica verso l'incentivazione all'aggregazione delle piccole e piccolissime realtà imprenditoriali.

**Come valuta il recente annuncio della Commissione Ue di voler rimodulare gli obiettivi della Pac, ridurre il carico di burocrazia per gli agricoltori, rivedere il piano di riduzione dei fitofarmaci?**

Meglio tardi che mai. Personalmente, sono sempre stato scettico su misure come quelle del 4% di terreni da lasciare obbligatoriamente incolti. Questo fa parte di quella struttura di costi aggiuntivi di cui parlavo prima. Vi è, poi, anche qui un grosso problema di rappresentanza: **le maggiori organizzazioni agricole hanno fondamentalmente concertato con Bruxelles la nuova Pac**. Ma la protesta di questi giorni in tutta Europa è spontanea. E spesso è diretta proprio contro le rappresentanze tradizionali. Segno che ad essere in crisi, da un po' di tempo a questa parte, non sono solo le strutture di rappresentanza politica come i partiti, ma anche quelle di rappresentanza sociale.

## USA. La storia d'amore tra wine lover americani e sparkling tricolore non è finita Calano le importazioni di bollicine italiane, ma aumentano consumi

I wine lover statunitensi continuano a bere bollicine italiane, nonostante le spedizioni dal Belpaese siano in calo. **Il motivo? Il fenomeno del destocking**, così come rivela l'Osservatorio Uiv-Vinitaly.

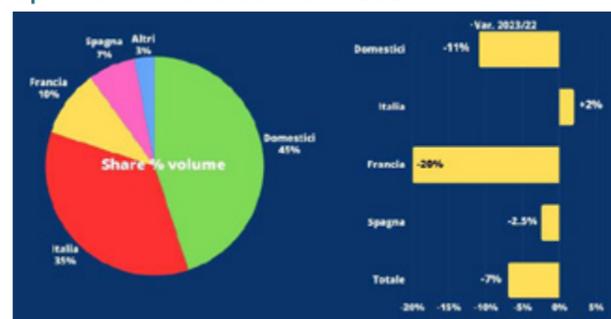
Dall'incrocio dei dati tra gli ordini - frenati dal destocking - e gli effettivi consumi la differenza è enorme: il monitoraggio sugli acquisti effettivi segna infatti un'ulteriore crescita (+1,7%) del comparto spumanti italiani nel 2023, al contrario di quelli domestici, francesi e spagnoli, le cui difficoltà sono ampiamente confermate. Al contrario, i volumi degli spumanti italiani spediti negli Stati Uniti nel 2023 segnano un -14%: un'importante battuta di arresto nelle importazioni statunitensi dopo una

cavalcata trionfale durata 15 anni (anno Covid a parte) con vendite lievitate di quasi il 100%.

Secondo l'Osservatorio Uiv-Vinitaly su base SipSource, piattaforma che monitora gli acquisti in grande distribuzione, negozi, locali e ristoranti a stelle e strisce, gli spumanti italiani rappresentano ormai 1/3 degli acquisti tricolori del Belpaese, con una crescita tendenziale dei volumi nell'ultimo anno dell'1,7%, grazie in particolare all'ulteriore balzo (+4%) dei consumi nel canale "fuori casa". Dato confermato anche da retail e gdo, dove le elaborazioni a base NielsenIQ segnalano un incremento del 2% a volume e del 5% a valore (a 820 milioni di euro), con il Prosecco addirittura a +10% (591 milioni di euro). Diversa la situazione dei competitor, con i consumi sparkling che scendono complessivamente del 7%. Nel 2023 - conclude l'analisi - si è manifestato un rapporto asimmetrico senza precedenti tra i consumi effettivi e le importazioni statunitensi, con i vini italiani che hanno sostanzialmente retto meglio all'impatto della crisi e del destocking proprio grazie agli spumanti.

"Puntiamo ad assecondare questa situazione di vantaggio competitivo dei nostri sparkling" commenta l'amministratore delegato di Veronafiere, Maurizio Danese "sia con i road show sia con il prossimo Vinitaly (14-17 aprile), che avrà il più alto contingente di buyer selezionati e un obiettivo di presenze in fiera da tutte le principali macroregioni statunitensi".

### Spumanti in Usa: consumi 2023



elaborazione Osservatorio del Vino Uiv-Vinitaly su dati SipSource

## CANTINA ITALIA. Giacenze in calo a 58,6 mln di ettolitri Prosecco Dop, Puglia Igt e Salento Igt guidano gli stock

Ammonta a 58,6 milioni di ettolitri, al 31 gennaio 2024, la giacenza complessiva dei vini nelle cantine italiane, a cui vanno aggiunti 5,4 mln di hl di mosti e 246mila ettolitri di vino nuovo ancora in fermentazione. In particolare, i vini sono in calo dell'1,1% rispetto a dicembre 2023 e **inferiori del 10,5% rispetto al 31 gennaio di un anno prima** (-6,8 mln/hl), mentre i mosti scendono del 30,9 per cento. Le cifre sono contenute nel report Cantina Italia, curato dall'Icqr. Il 55% del vino in giacenza è dop, il 26,6% è Igp, il 17,3% è vino comune (da tavola) e l'1,2% è varietale. Il 59,3% del vino in stock si trova nelle regioni del Nord. **Nel solo Veneto è presente il 26,4% del vino nazionale, soprattutto grazie al significativo contributo delle giacenze delle province di Treviso (11,6%) e Verona (8,7%).**

Nel dettaglio, su base annua, sono presenti 32,2 mln/hl di vini a Dop, con un calo generale del 4,7%, frutto di un -6% delle tipologie rosse (a 15,2 mln/hl), seguite dal -3,5% di quelle bianche (16 mln/hl) e dal -2,5% dei rosati. Tra gli Igp (a 15,56 mln/hl e -13%), scendono soprattutto le giacenze dei rossi (-13,4%) seguiti da bianchi (-12,8%) e rosati (-8,2%). I mosti sono in forte diminuzione (-30,9%) su base annua, da 7,8 a 5,4 mln di ettolitri e sono stoccati soprattutto in Puglia (39,3%), Emilia Romagna (22,4%), Piemonte (16,2%), Veneto (8,8%) e Sicilia (7,9%). **Il segno di un'annata complicata per i volumi raccolti durante la vendemmia del 2023.**

Considerando le Dop e le Igp, il Prosecco (con 6 mln/hl) guida l'elenco dei vini in giacenza, seguito da Puglia Igt (2,3 mln/hl), Salento Igt (1,7 mln/hl), Sicilia Doc (1,65 mln/hl). - G.A.



### Stock di vino Dop/Igp per regione

Veneto	29,4%
Toscana	11%
Puglia	10%
Emilia-Romagna	8,2%
Piemonte	7,6%
Sicilia	6,9%
Trentino-Alto Adige	5,1%
Abruzzo	4,5%
Friuli-Venezia Giulia	4,4%
Lombardia	4,3%
altre regioni	8,6%

fonte: Cantina Italia - dati gennaio 2024

## L'ESPERTO RISPONDE

### Per quali vini è consentito usare la dicitura "integralmente prodotto"?



Sulle etichette di vino fermo e di vino frizzante deve essere riportato, insieme alle altre indicazioni obbligatorie, l'imbottigliatore, preceduto dalla dicitura "imbottigliato da" o "imbottigliatore". Facoltativamente è possibile indicare, in aggiunta all'imbottigliatore, anche il produttore (soggetto che vinifica), utilizzando la dicitura "prodotto da" o "produttore".

Nel caso di vini fermi e frizzanti a DO e a IG, è ammesso dalla legge (articolo 3 del Dm 13 agosto 2012 l'uso della dicitura "integralmente prodotto", a condizione che: a) il vino sia ottenuto da uve raccolte esclusivamente in vigneti di pertinenza dell'azienda, e vinificate nella stessa; b) il soggetto si qualifichi come imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile.

Nel caso in cui produttore e imbottigliatore coincidano, è sempre consentito utilizzare nel campo dei vini fermi e frizzanti, un'unica dicitura: "prodotto e imbottigliato da". La dicitura "integralmente prodotto e imbottigliato" è ammessa, invece, solo per i vini fermi e frizzanti a DO/IG, se l'azienda vinifica e imbottiglia da uve raccolte **esclusivamente in vigneti di pertinenza di quest'ultima.**

Nel caso, invece, dei vini spumanti, non è mai prevista la possibilità di indicare "integralmente prodotto". Nel caso di "società cooperativa agricola", si può utilizzare in etichetta la dicitura "integralmente prodotto", a condizione che le relative partite di vino derivino da uve raccolte esclusivamente in vigneti di pertinenza delle cooperative di primo grado associate.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alle

[BANCHE DATI GIURIDICHE Vite e Vino e Denominazioni di Origine di Unione Italiana Vini](#)

- a cura del Servizio Giuridico dell'Unione Italiana Vini

Per domande da porre al Servizio Giuridico di UIV scrivere a [serviziogiuridico@uiv.it](mailto:serviziogiuridico@uiv.it)

## EXPORT. Il vino italiano scende a 7,19 miliardi di euro Male Usa, Canada e Svizzera. Positivi i valori in Uk e Germania

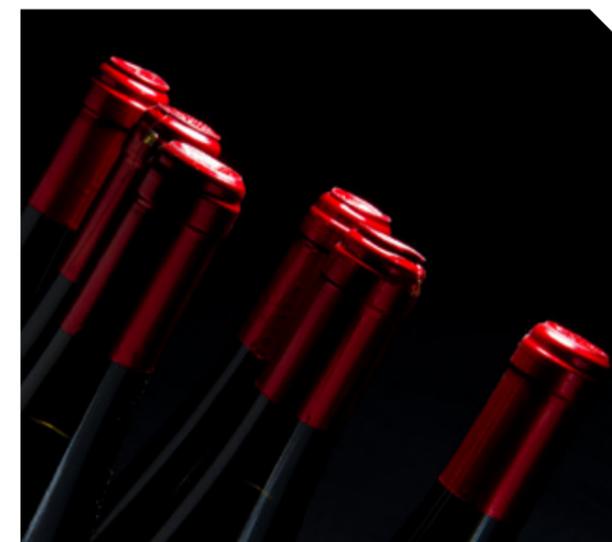
di Gianluca Atzeni

Ammonta a 7,19 miliardi di euro l'export di vino italiano nel periodo gennaio-novembre 2023, in calo rispetto ai 7,23 miliardi del 2022, a fronte di quantitativi spediti oltre confine che sono risultati stabili a 2 miliardi di litri. I dati Istat, nel dettaglio, mostrano il sensibile calo delle spedizioni verso gli **Stati Uniti**, passati in valore da 1,72 a 1,62 miliardi con una perdita secca di 100 milioni di euro in 11 mesi, a fronte di volumi in diminuzione da 346 a 312 milioni di litri. Non va meglio al **Canada**, passato da 401 mln di euro a 360 mln/euro, con volumi scesi da 74,8 a 66 mln di euro. Difficile a questo punto sperare in un miglioramento rispetto ai 7,87 miliardi di euro del 2022.

Considerando altre importanti destinazioni per il vino Made in Italy, le cifre dell'istituto di statistica dicono anche che le spedizioni verso la **Germania** sono scese da 515 a 464

mln di litri con valori in lieve risalita a 1,06 a 1,1 miliardi di euro, quelle verso il mercato **Uk** da 243,2 a 242,4 mln/l per una spesa aumentata da 754 a 795 mln/euro e quelle verso la **Svizzera** da 67,7 a 65,3 mln/l con un decremento del giro d'affari da 390 a 384,7 mln/euro.

In difficoltà i vini imbottigliati che superano di poco il miliardo di litri venduti (contro 1,11 miliardi del 2022), per una spesa che scende da 4,84 a 4,72 miliardi di euro. **Gli spumanti totalizzano 2 miliardi di euro di esportazioni, lievemente sopra gli 1,98 miliardi dello stesso periodo del 2022**, ma i litri spe-



diti all'estero scendono a 466 milioni dai 475 mln di un anno prima. Il Prosecco, in particolare, sale da 1,45 a 1,53 miliardi di euro, a fronte di volumi in lieve calo (da 343 a 338 mln/l). La Dop Asti, con 41,3 milioni di litri venduti (erano 43,5 mln nel 2022) registra un incremento dei valori da 156,3 a 157 milioni di euro.

# Fascette di Stato anche per le Igt. Se ne occuperà l'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato

▲ di Loredana Sottile

Nel braccio di ferro tra associazioni e Ipzs è quest'ultima a spuntarla. Le associazioni: "Così si rischia di disorientare il consumatore e si va contro lo spirito del Testo unico che prevede sistemi alternativi, tecnologici e concorrenziali". Il Poligrafico: "È l'unico modo per garantire la tracciabilità".



Via libera ai contrassegni di stato anche per i vini Igt. Il nuovo decreto è già stato [pubblicato in Gazzetta Ufficiale](#) e prevede che le fascette, sino ad ora utilizzate solo dalle Docg (in maniera obbligatoria) e dalle Doc (in modo facoltativo), possano essere richieste anche dalle Indicazioni geografiche, previa scelta del Consorzio di tutela o della Regione di appartenenza. Il nuovo sistema di controllo nasce dall'esigenza di una maggiore tracciabilità anche per le Igt (ma la scelta resta volontaria), con la possibilità di tenere sotto controllo il numero di bottiglie immesse sul mercato.

Il metodo però ha lasciato molti dubbi alle associazioni di categoria sia per la confusione che potrebbe generare nei consumatori sia per la possibile incompatibilità con il Testo Unico del vino. A far discutere è, in particolare, la scelta del Ministro **Francesco Lollobrigida** di lasciare tutto in mano all'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato (Ipzs), che però, dal canto suo, spiega come sia il sistema più sicuro per la tracciabilità.

## LA ZECCA DI STATO UNICO FORNITORE

Fino ad ora il contrassegno stampato da Ipzs è stato riservato esclusivamente ai vini a Docg e a Doc (per queste ultime in maniera facoltativa). Per le Igt, invece, le associazioni di settore si aspettavano un sistema diverso di tracciabilità, con un elenco aperto di provider in grado di offrire diverse soluzioni. La scelta del monopolio dell'Ipzs, quindi, le ha un po' spiazzate.

*"A seguito di esigenze manifestate da alcuni territori, ave- >>*

## Cosa prevede il decreto

Anche per le Igt, quindi, il sistema sarà molto simile a quello dei vini Dop. I contrassegni recheranno un codice alfanumerico non seriale e un codice bidimensionale, in modo da automatizzare la lettura. Essendo carte valori saranno prodotte in regime di monopolio dallo Stato. **Il costo della singola fascetta per i vini Igt è di 0,0045 euro per i contrassegni in carta colla e di 0,0055 euro per i contrassegni autoadesivi.** La gestione e la distribuzione è assegnata agli organismi di controllo o ai consorzi di tutela eventualmente da loro delegati, che ricevono il contrassegno dal Poligrafico dello Stato. Infine, il decreto prevede una piccola modifica che riguarda tutte le tipologie di vini: la sostituzione della dicitura "Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali" con "Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle foreste". Sebbene quella vecchia resterà valida fino allo smaltimento delle fascette già stampate.



# Wine Paris & Vinexpo non convince E Vinitaly guadagna punti

▲ di Lorenzo Ruggeri

Dalla sua ha un calendario che gioca d'anticipo e una città facilmente raggiungibile, ma non basta. Pochi buyer internazionali e organizzazione da rivedere. Gli espositori: "Serve differenziazione rispetto a Prowein"

“Billets, billets!”. Il benvenuto al Wine Paris & Vinexpo Paris 2024 ce lo dà un bagarino avvolto in un lungo piumino bianco. Eppure, le temperature sono assolutamente miti per essere in pieno febbraio. I tre giorni di fiera ci regalano impressioni miste, tra voglia di ripartenza e valutazioni molto distanti.

No, **non è stata un'edizione vibrante**. L'hobby preferito di tanti visitatori ed espositori è stato quello di tirare in ballo il competitor tedesco per provare a risollevarlo il livello: “*co-munque meglio di Prowein*”. Ritornello che abbiamo sentito più di frequente tra i padiglioni.

Ma davvero Wine Paris è la fiera internazionale capace di prendere quella posizione leader sulla scena globale che aveva Düsseldorf fino a tre anni fa? La nostra risposta è secca: no. Almeno per il momento.

## POCHI ASIATICI IN FIERA

I numeri ufficiali raccontano di 4,070 espositori e 41,253 visitatori (+14% sul 2023) da 137 Paesi, con una percentuale del 41% di presenze internazionali. Saremo stati sfortunati noi nei tre giorni di fiera, ma di volti asiatici ne abbiamo visti davvero pochi. Se pensiamo alle edizioni di soli cinque anni fa – quando il Vinexpo trovava casa a Bordeaux – il calo di presenze asiatiche è impressionante. Quest'anno avrà giocato anche il vicino Capodanno cinese e le conseguenti vacanze, ma di sicuro la presenza da Oriente, che era il vero punto di forza, è stata nettamente sotto le attese.

## IL CONFRONTO CON PROWEIN

Positivi, invece, i feedback sulla piattaforma online di matchmaking tra produttori e operatori che secondo le stime ha prodotto 10,146 appuntamenti tra vignaioli e buyers. “Per noi che l'avevamo preparata bene è stata una bella edizione in linea con le aspettative” sottolinea **Roberto Bruno**, direttore di Fontanafredda “rifletteremo sulle priorità che daremo alle nostre partecipazioni, aumentando lo spazio qui e riducendo Prowein. Per tutta una serie di motivi questa è una location, una città, e un periodo dell'anno che offre tanti vantaggi. È una fiera molto incentrata sui francesi che nel mondo hanno grande seguito, un forte appeal che richiama operatori internazionali qualificati. Inoltre, si può decidere di partecipare anche all'ultimo minuto: si trova di tutto, tra voli e hotel a prezzi che vuoi. Non hai bisogno di programmare come Düsseldorf anno su anno: un grande vantaggio”.

Tifa per la fiera francese, anche **Markus Schulte**, direttore di Franz Haag, tra le cantine più note della Mosella. “Düsseldorf è diventata insostenibile per la politica dei prezzi, a partire dagli alberghi, e stiamo cercando alternative. Vinexpo ha una bella propensione internazionale, nel complesso siamo contenti della nostra prima partecipazione, abbiamo lavorato bene”, ci racconta.

Dalla sua, la fiera di Parigi sembra avere soprattutto il calendario, **con lo spostamento a febbraio si candida** >>



» **a muovere per prima i passi nello schacchiere delle wine fair internazionali, giocando d'anticipo.**

Tuttavia, come fa notare Massimo Furlan della Vigneti Le Monde sono tante le cantine che, a febbraio, non hanno ancora le nuove annate pronte da presentare. D'altro canto, il calendario fieristico non premia neppure Prowein, visto che ormai si è spostata troppo a ridosso di Vinitaly.

**TRA I DUE LITIGANTI, HA LA MEGLIO VINITALY**

Al di là del confronto con ProWein, sono tanti i delusi da questa edizione di Vinexpo Wine Paris.

*“Non so se abbiamo preparato male noi la fiera o forse non è matura, ma non è andata bene. In generale siamo in tanti a chiederci se hanno ancora senso queste manifestazioni per quelle che costano, per velocità di esecuzione degli appuntamenti e qualità. Il face to face in cantina o direttamente sui mercati per me è ancora più importante. Di sicuro, gli italiani ameranno la Francia, i ristoranti di Parigi, ma siamo ancora molto lontani dal Prowein come business”,* commenta **Daniele d'Orta** della Feudi di San Gregorio.

*“Vinexpo e Prowein sono troppo vicini come date, dovrebbero dividersi per vocazione e identità; Vinexpo potrebbe focalizzare sull'Europa e Prowein come Nuovo Mondo visto il suo carattere ancora più internazionale. Per il momento farle tutte due non ha senso, l'unica certezza che abbiamo è il Vinitaly”,* analizza **Nicole Vezzola**, titolare di Costaripa.

Di sicuro è sempre più urgente una differenziazione più netta tra le fiere di Parigi e Düsseldorf, per attrarre cantine e visitatori differenti.

Parlando con diversi produttori francesi **la volontà di Parigi sembrerebbe quella di proporsi come il modello per i fine wines**, lasciando a Düsseldorf un focus su vini di fasce di prezzo più basse. Ma la segmentazione è ancora

sulla carta, la partita è tutt'altro che chiusa.

La sensazione è che tra tutte e tre le fiere internazionali, quella messa meglio è quella che qualche anno fa era data per spacciata: il nostro Vinitaly.

Wine Paris cerca di ampliare la sua vocazione globale, ma 4 padiglioni su 7 erano riservati alla Francia, uno agli spirits.

**LA MALEDIZIONE DEL PADIGLIONE 5**

Le critiche maggiori arrivano dai produttori italiani ospitati nello sfortunato padiglione 5, che collezionava una variopinta raccolta di espositori da ogni angolo del globo. *“Una mezza merda, diciamolo onestamente. Eravamo in mezzo a una frittura di paranza, non sapevi che pesci ci avresti trovato. La posizione era davvero infelice, l'Italia del centro-nord era tutta riunita nel Padiglione 2 (quello dedicato per la prima volta all'Italia; ndr), gli sfortunati sono finiti nel 5. Una sorta di serie B”,* commenta franco **Daniele Girolami** di Poggio Le Volpi. Rumors ci raccontano anche di un forte malumore dei produttori di Bordeaux, soprattutto per la degustazione dei Grand Crus ospitata nel padiglione 7, in mezzo a gin al tartufo e vodka all'avocado. Il flusso è stato incredibilmente più basso delle attese, lo abbiamo notato anche noi mentre assaggiavamo l'annata 2021 a Bordeaux, non proprio memorabile.

Anche il fuori fiera, nonostante lo sbandieramento del programma OFF per coinvolgere l'intera città non sembra esattamente esaltante. **Parigi sembra ancora parecchio scollegata con quanto succede in fiera**, senza dare continuità agli appuntamenti. È questa la grande fiera internazionale che dovrebbe spodestare i competitor?

Non resta che attendere Prowein (10-12 marzo) e Vinitaly (14-17 aprile). Nel frattempo, Wine Paris & Vinexpo Paris dà appuntamento dal 10 al 12 febbraio 2025. ❖

**I Tre Bicchieri a Wine Paris & Vinexpo Paris**

Ben 60 cantine italiane hanno animato l'evento Tre Bicchieri del 14 febbraio al Wine Paris & Vinexpo Paris, una crescita numerica che conferma l'interesse dei produttori italiani per la fiera francese.

Molto partecipata la **masterclass dedicata al territorio della Valtènesi** che ha portato in assaggio 10 vini in rosa, con il classico lancio in anteprima della nuova annata, la 2023, nel giorno degli innamorati.

Tra i Tre Bicchieri, in un flusso lento di operatori e giornalisti, sono stati premiati i migliori indirizzi di sapore italiano a Parigi in accordo con le valutazioni della guida Top Italian Restaurants. Dilia, guidato dallo chef Michele Farnesi, strappa Tre Forchette, il massimo punteggio; tra le new entries segnaliamo Come a casa (una forchetta), Anna (due bottiglie).

Tra le pizzerie, Manifattura (uno spicchio) e Baldoria (due spicchi), format che ha sdoganato la pizza a taglio all'italiana in città.

Il premio Villa Sandi Best Contemporary Wine List è andato a Il Vicolo, ristorante familiare che propone una carta ricca e di carattere, con tanti produttori italiani poco noti e un servizio garbato e competente.



**vinitaly**  
56<sup>th</sup> International  
Wine and Spirits Trade Show

**WORLD  
WINE  
BUSINESS**  
SINCE 1967

**TRADE  
ONLY**



vinitaly.com

**14-17 April  
2024**  
Verona, ITALY

Organized by



Together with



In collaboration with

madeinitaly.gov.it



## FOCUS

# BARDOLINO. Posticipata l'Anteprima Si punta su formazione e mercati

di Gianluca Atzeni

Niente Corvina manifesto (anteprima Chiaretto), posticipata a data da destinarsi, ma tanti progetti nel cassetto per rilanciare le Dop del Consorzio vini Bardolino. Il mandato del neopresidente **Fabio Dei Micheli**, che ha preso il testimone da Franco Cristoforetti, si è aperto col rebranding del logo consortile, come primo segnale di cambiamento nell'immagine del distretto veronese (900 soci in 2.500 ettari) da circa 20 milioni di bottiglie. Per i vini gardesani, **la kermesse rosa di inizio marzo è stata posticipata e in attesa di un evento sul Garda che riunirà esperti, wine lover e turisti**. Mentre per i soli rossi (Bardolino e sottozone) è allo studio una manifestazione ad hoc.

**IL MERCATO.** Sul fronte imbottigliamenti, il contesto difficile per il vino italiano ha presentato il conto anche da queste parti. *“Abbiamo contenuto il calo tra 8 e 10%”,* spiega Dei Micheli, ricordando che nel 2023 sono stati imbottigliati 150mila ettolitri di vino dell'annata 2022. *“Sul fronte giacenze”* aggiunge *“registriamo una progressiva riduzione e questo è un buon segnale. Stiamo già imbottigliando i vini di un 2023 con meno volumi (95 q.li/ettaro in media; ndr) ma di grande qualità”*.

**In cifre**  
**900** soci  
**2.500** ettari  
**20 mln** bottiglie  
**60%** export

fonte: Consorzio vini Bardolino

**All'estero transita il 60% della denominazione**, con un 50% in Ue (Germania in primis) e un 10% in extra-Ue (Stati Uniti, Canada e Giappone): *“Dopo la riqualificazione del nostro Chiaretto”* osserva il presidente *“gli Stati Uniti non hanno dato i risultati attesi; pertanto, occorrerà puntare sui mercati storici e più conosciuti”*. Le vendite in Italia, invece, sono riuscite a mantenersi *“stabili, grazie al consumo locale”*.

**LE STRATEGIE.** Da circa 5 anni, **il Consorzio ha scelto di limitare la resa di uve per ettaro a 100 quintali (120 per il bio), per evitare il dannoso effetto altalena sui prezzi delle uve**. Attualmente il valore è di 0,50 euro per quelle del Bardolino, di 0,55 euro per il Bardolino Classico e di 0,70 euro per le uve biologiche. *“Limitare le rese ha stabilizzato i prezzi. Ma il nostro obiettivo è incrementare la redditività dei viticoltori che, ora, è compresa tra 7.500 e 8.500 euro per ettaro. Vorremmo arrivare a 10mila euro”*, sottolinea Dei Micheli che non nasconde le difficoltà: *“Dobbiamo riuscire a trovare una sostenibilità economica, alla luce del costante aumento dei costi di produzione”*. Un percorso che passa anche per quella ambientale (200 gli ettari bio e altrettanti quelli condotti con protocollo Sqnpi).

**L'OSSERVATORIO.** Un monitoraggio di prezzi e quotazioni di Bardolino e Chiaretto potrebbe contribuire a migliorare le strategie dell'ente. *“Lo realizzeremo entro il 2024: con numeri precisi avremo un'idea più chiara dei punti forti e dei punti deboli della Dop, per migliorare l'identità dei prodotti. Non dimentichiamo che il Bardolino è soprattutto”* rimarca Dei Micheli *“un vino da*



*bere giovane, con una moderata gradazione alcolica, grazie a un disciplinare che ammette gli 11 gradi”*.

**LA FORMAZIONE.** Tema importante, quello della formazione ai soci, che passerà per i contributi scientifici. Il Consorzio vini Bardolino, annuncia Dei Micheli, sta avviando collaborazioni con le università venete per studiare, da un lato, la stabilità del colore del Chiaretto e, dall'altro, le migliori tecniche di vinificazione per esaltare l'identità dell'uva corvina nei vini giovani d'annata. Non è escluso che si punti anche a identificare i migliori contenitori per affinare le tre sottozone (Sommacampagna, Montebaldo e La Rocca): *“Condivideremo queste informazioni coi produttori, nel segno di una crescita culturale su ciò che significhi fare vino a Bardolino”*.

**L'ENOTURISMO.** Con 13 milioni di presenze turistiche, il Lago di Garda è tra le più importanti destinazioni del Veneto. Il vino è uno dei biglietti da visita. E il Consorzio rinnoverà a breve il sito web (non sarà più statico come l'attuale) per far sì che il turista, attraverso il portale, possa prenotare le visite in cantina: *“Faremo anche rete”* conclude il presidente *“con la ristorazione e le aziende agroalimentari”*.



GAMBERO ROSSO®



DEGUSTAZIONE

# Milano incontra l'Olio di Puglia IGP

4 MARZO 2024 | ore 20:00 – 22:30



Osteria del Treno | Sala liberty  
Via S. Gregorio, 46 | MILANO



## TOSCANA. Gli Usa trascinano giù l'export di vini Dop Male anche Germania, Canada e Svizzera. Le stime 2023 a PrimAnteprima

La forte esposizione della Toscana sul mercato statunitense (31% delle quote a volume e 38% a valore) è tra le principali responsabili del calo dell'export di vino regionale previsto per il 2023. In particolare, per le Dop, stimate nel complesso a -13% in quantità e a -5% nei valori. Il dato è stato diffuso dalla Regione Toscana durante PrimAnteprima, evento che rientra nella settimana delle Anteprime, promosso da Regione Toscana, Camera di commercio di Firenze e organizzato da PromoFirenze. **Nel 2022, l'export di vino toscano aveva totalizzato 1,23 miliardi di euro mentre nei primi 9 mesi del 2023 era sceso a 852 milioni di euro, contro i 921 dei primi nove mesi 2022.**



Nel dettaglio, sono i mercati extra europei a perdere più volumi (-15%) rispetto ai Paesi Ue (-7%). Ma il fattore determinante è la riduzione della domanda negli Usa, con un -20% in volume e un -3% nel giro d'affari. In terreno negativo anche altri mercati clienti come Germania, Canada e Svizzera. Nel Regno Unito, il calo a volume è del 9% a fronte di un +1% dei valori.

Un'analisi presentata dall'Osservatorio del vino di Uiv ha evidenziato come **i consumi di vino negli Usa, in particolare quelli di rosso fermo, siano in calo da almeno 5 anni**, mentre altre tipologie di alcolici sembrano adattarsi meglio alle esigenze delle nuove generazioni. Il profilo del consumatore che ha decretato

il successo dei vini italiani della prima generazione dagli anni Sessanta in poi (fortemente conservativo, di etnia bianca, residente principalmente sulla costa atlantica) sta lasciando il posto a un mix di consumatori per etnia, abitudini, aspirazioni.

Secondo dati provvisori Ismea, nel 2023 in Toscana sono stati imbottigliati 1,2 milioni di ettolitri di vino Dop (-7,6%) e 690mila hl di Igp (-6%). Sul mercato interno (canale Gdo) i vini Dop toscani hanno fatto peggio della media del comparto italiano, con un volume a -5,8% contro -3,4% delle Dop totali e un -3,6% dei vini fermi nel complesso. Guardando alla spesa, Doc e Docg toscane sono stabili grazie a un aumento dei prezzi medi, che ha compensato la flessione in volume. L'analisi sui nuovi consumatori vede le categorie di giovani prefamily e famiglie con figli piccoli a +3% e +6% rispetto al 2022. I maggiori acquirenti di vino toscano (68%) restano gli over 60, con reddito medio-alto e residenti nel Centro Nord. - **G.A.**

## ASSOCIAZIONI. I Vignaioli Indipendenti si spaccano Ecco perché quattro consiglieri hanno lasciato il Consiglio di amministrazione Fivi di Loredana Sottile

Spaccatura nella Fivi, la Federazione italiana vignaioli indipendenti. Quattro consiglieri lasciano il consiglio di amministrazione per diversità di vedute, ma assicurano che il loro non sarà un addio. Si tratta dell'ex vicepresidente Gaetano Morella della delegazione Puglia, Luca Ferraro di Fivi Veneto, Monica Raspi in rappresentanza della Toscana e Francesco Maria De Franco di Fivi Calabria, come raccontato da Italia a Tavola.



*"Crediamo fortemente in questa federazione e non l'abbandoneremo mai. Prima di essere consiglieri siamo vignaioli"* dicono al Gambero Rosso, senza però chiarire i motivi del dissenso con il presidente Lorenzo Cesconi. *"Sono motivi interni al cda che chiariremo in assemblea"*. La prossima è prevista per fine febbraio.

Da quanto apprende Gambero Rosso, il motivo del contrasto non sarebbe da ricercare nella gestione del Mercato

Fivi che quest'anno per la prima volta si è spostato da Piacenza a Bologna: *"Bologna non c'entra nulla"*, spiegano.

Certo con quattro consiglieri su quindici fuori dai giochi è chiaro che la Federazione che rappresenta oltre 1700 vignaioli in tutta Italia dovrà ripensare in fretta al suo futuro o ascoltare la voce dei dissidenti.

Già nel 2022, all'indomani dell'elezione di Cesconi, il gruppo era stato scosso dall'addio di Walter Massa, uno dei fondatori di Fivi, che sorpresa, pochi giorni dopo essere stato eletto come consigliere, aveva lasciato l'incarico (al suo posto era subentrato Andrea Pieropan).

Se questa nuova spaccatura avrà ripercussioni sulla gestione Cesconi e sulla sua stessa guida lo si vedrà a breve. Intanto non è escluso che altri consiglieri possano seguire le orme dei dimissionari, in attesa dell'assemblea di fine mese.

GAMBERO ROSSO



## LE CENE IN PROGRAMMA

29 FEBBRAIO 2024 | 20.30

OSTERIA FERNANDA  
Roma

Via Crescenzo del Monte, 18/24  
☎ 328 384 7924

5 MARZO 2024 | 20.30

DISTREAT  
Milano

Via Imperia, 3  
☎ 339 677 8204

26 MARZO 2024 | 20.30

47 CIRCUS ROOF GARDEN  
Roma

Via Luigi Petroselli, 47  
☎ 348 016 2378

## GUIDE. Il Barbaresco Sorì Tildin Gaja è il migliore vino rosso d'Italia secondo la superclassifica Gentleman. Ecco i top 100

Il Piemonte sulla vetta del mondo del vino italiano. Gaja e Bruno Giacosa conquistano il podio dei migliori 100 rossi italiani insieme a Tenuta San Guido. Torna la Classifica delle classifiche stilata ogni anno da Gentleman, magazine lifestyle di Class editori, diretto da Giulia Pessani. Quest'anno, in particolare, **la novità è il ritorno dei grandi assenti del 2023, grandi nomi del Piemonte in primis, ma anche etichette come Solaia, Masseto e Ornellaia.**

Il cru di Barbaresco Sorì Tildin '20 fa il suo ritorno conquistando la prima posizione e facendo scivolare il Sassicaia '20 al secondo posto, che però rimane una solida certezza tra le prime posizioni della classifica. Il Barolo Riserva di Bruno Giacosa, Falletto Vigneto Le Rocche '17, in terza posizione insieme ai due cru di barbaresco di Gaja (Sorì Tildin e il Sorì San Lorenzo in quarta posizione) evidenzia il grande momento del Piemonte non solo in cima alla classifica, ma anche nella top 100 con un totale di 33 etichette.

L'Es '21 di Gianfranco Fino conferma la quinta posizione, mentre a pari merito,

in sesta posizione l'amarone della Valpolicella Classico '13 di Bertani, Il Montiano '20 e il Masseto '20. Marche e Sardegna si piazzano in settima posizione con il Rosso Piceno Superiore Roggio del Filare '20 di Velenosi e il Turriga '19 di Argiolas mentre il Brunello di Montalcino Riserva Poggio al Vento '16 di Col d'Orcia conquista l'ottava posizione.

**A pari merito, al nono posto, ci sono l'Etna Rosso Barbagalli '20 di Pietradolce e il Tenuta di Trinoro '20.** Decima e undicesima posizione sono dominate da referenze toscane con il ritorno in



### Ecco come viene stilata la classifica

La Top 100 viene stilata sommando i voti delle sei guide italiane più autorevoli – Gambero Rosso, Veronelli, Bibenda, Vitae, Cernilli e Maroni – attraverso un database che censisce oltre 2mila etichette all'anno, a cura di Cesare Pillon, affiancato da Emanuele Elli. Novità di quest'anno è l'aver incluso i punteggi di vini indipendentemente dalla loro presenza in tutte e cinque le guide. Ricompaiono così nomi assenti dalla scorsa edizione e si affiancano più etichette nella stessa posizione. Nessuno viene escluso e la classifica dà un'immagine più consona rispetto al panorama della critica enologica.

classifica di Solaia e a seguire un tris di grandi vini a base di sangiovese: I Sodi di San Niccolò '19 di Castellare di Castellina, Chianti Classico Gran Selezione Vigna Il Poggio '18 di Castello di Monsanto e il Brunello di Montalcino 2018 di Poggio di Sotto, che affiancano il Montefalco Sagrantino 25 Anni '19 di Arnaldo Caprai.

Duetto a pari merito in dodicesima posizione per il Barolo Ornato '19 di Pio Cesare e il Cabernet Franc '20 di Due Mani. Alla posizione tredici insieme al Barolo Ginestra Casa Matè '19 di Elio Grasso, il Lupicaia '18 di Castello del Terriccio e Il Borro '19, fa la sua comparsa in classifica il Trentino con il San Leonardo '18 dell'omonima azienda.

Dopo il Montiano, il Lazio raggiunge la quattordicesima posizione con l'Habemus '21 di San Giovenale allineato al Torgiano Rosso Rubesco Vigna Monticchio Riserva '19 di Lungarotti e il Barolo Sperss '19 di Gaja. Si torna in Sicilia in quindicesima posizione con il Faro '18 di Palari. Il resto della classifica si può leggere [su Milano Finanza](#).

### La top 20 secondo la critica internazionale

A dare un ulteriore sguardo sullo scacchiere internazionale c'è la classifica dei top 20 rossi italiani più votati dai critici internazionali **ottenuta sommando ai rating italiani quelli dei quattro grandi valutatori internazionali:** Wine Spectator, Robert Parker (Wine Advocate), James Suckling e Antonio Galloni (vinous.com). Esce fuori un quadro che evidenzia una netta predilezione per il vino toscano.

In questa classifica figurano solo cinque vini piemontesi, con un grande assente – Gaja – e solo un vino umbro: il Montefalco Sagrantino 25 Anni '19 di Arnaldo Caprai alla posizione numero 12. Sul podio svetta, invece, il Sassicaia '20, seguito da Masseto e, allineato a quella italiana, il Barolo Riserva Falletto Vigneto Le Rocche '17. Solaia e Tenuta di Trinoro conquistano la quarta e quinta posizione. Si torna, poi, in Piemonte con il Barolo Ginestra Casa Matè '19 di Elio Grasso in sesta posizione e poi di nuovo in Toscana con I Sodi di San Niccolò '19 Castellare di Castellina.

A livello internazionale il Barolo Ornato '19 di Pio Cesare guadagna qualche posizione piazzandosi al numero otto, come il Chianti Classico Gran Selezione Vigna Il Poggio di Castello di Monsanto che arriva alla nona posizione. A seguire il Val d'Arno di Sopra Merlot Galatrona '20 di Petrolo chiude la panoramica dei primi dieci vini rossi secondo la critica internazionale.

## FRANCIA. Vigneti a rischio estinzione. Un documentario lancia l'allarme

di Marzio Taccetti

I vigneti francesi stanno andando incontro a un inesorabile declino, anche a causa del cambiamento climatico. A parlarne è il documentario **Un point c'est tout** ("Questo è tutto") che racconta i danni alla viticoltura causati dai cambiamenti climatici. Nel lungometraggio il vivaista francese **Lilian Bérillon**, insieme

a rinomati produttori francesi, delinea un quadro apocalittico in cui il mondo della viticoltura ha preso una strada sbagliata e sono necessari cambiamenti urgenti se non si vuole che i grandi vini scompaiano entro pochi decenni.

Tra proteste dei viticoltori e lo stato francese che ha messo a disposizione circa 150 milioni di euro per l'espanto delle vigne, un ulteriore tassello si unisce a rendere la situazione ancora più tesa. Nei 52 minuti del documentario, Anselme Sélosse, Jean Louis Chave, Peter Sisseck e Lalou Bize Leroy, tutti personaggi di spicco all'interno del panorama vitivinicolo, si uniscono alla voce di Lilian Bérillon per indicare i problemi da affrontare, a partire dal numero sempre maggiore di giovani viti che muoiono prematuramente ogni anno.

*"Una vera catastrofe, visto che è dalle vecchie viti, di almeno 40 anni, che si ottengono i grandi vini"* ricorda **Lalou Bize Leroy**. **La causa non è da imputare solo al riscaldamento globale, ma anche in una pianta ormai prodotta indu-**



**strialmente che manca di "diversità", incapace di invecchiare.** *"Con questo documentario"* ha detto Bérillon *"ho voluto aprire la discussione e fare luce sull'opacità del sistema e sulle modalità operative dell'intera professione vivaistica viticola, che deve seriamente rivalutare il proprio approccio"*.

Per oltre 20 anni, Lilian Bérillon

ha viaggiato in tutto il mondo alla ricerca di soluzioni al declino dei vigneti, un problema sempre più grave che affligge un numero sempre maggiore di viticoltori. Le forti convinzioni lo hanno spinto a riunire un gruppo di produttori di vino, un sommelier, un ristoratore e uno scienziato per sostenere la causa con le loro testimonianze. Il documentario è un resoconto delle esperienze reali di viticoltori alle prese con problemi ricorrenti nei loro vigneti e le soluzioni che hanno trovato insieme a prospettive stimolanti che offrono alle generazioni future.

A fronte della riduzione della durata di vita delle viti, il messaggio principale è, però, di speranza. Si discute infatti in via propositiva del futuro, della selezione massale e le prospettive a lungo termine per le aziende vinicole. *"Ho voluto prendere posizione dando spazio alle aziende vinicole e alle case di champagne con cui il nostro vivaio ha lavorato per molti anni. Coloro che, come noi, sono convinti di aver fatto la scelta giusta nel lanciare sul mercato un nuovo tipo pianta"*, dice Bérillon.

## UK. Le dimensioni contano: il calice più piccolo fa diminuire i consumi di vino

### Lo studio dell'Università di Cambridge

Più il calice è piccolo più diminuiscono i consumi di vino.

È quanto afferma uno studio dell'università di Cambridge che mette in evidenza la correlazione tra la capacità, in volume, dei bicchieri e la loro influenza rispetto alle vendite di vino. *"Ciò suggerisce che si tratta di un intervento promettente per la riduzione del consumo di alcol in tutte le popolazioni, che merita di essere preso in considerazione nell'ambito delle normative sulle licenze per gli alcolici"*, si legge nello studio.

**La ricerca è stata condotta in 21 locali (tra cui diversi pub) in cui è possibile ordinare il vino a bic-**



**chiere, per un periodo totale di quattro settimane.**

Da tutti, è stata rimossa la possibilità di ordinare l'opzione un bicchiere di vino "grande" (circa 250 ml), lasciando a disposizione quelli più piccoli (circa 125 ml) per determinare l'in-

fluenza di questa limitazione sulla quantità complessiva di vino venduto. Per quanto piccola, la modifica ha determinato un cambiamento nel comportamento dei consumatori. In media sono stati venduti 420 ml di vino in meno al giorno (2,1 litri di vino in meno nell'arco della settimana), con un calo del 7,6%.

Un esperimento esteso anche alle bottiglie: è stato osservato che *"Bere vino a*

*casa da bottiglie da 50 cl, rispetto a quelle da 75 cl, ha ridotto la quantità consumata del 4-5%".* Una considerazione che non appare nuova nell'ambito scientifico, in quanto diversi studi dimostrano che *"quando vengono presentate porzioni, confezioni o stoviglie più piccole, come piatti o bicchieri, le persone consumano meno"*. Al contrario di quanto suggerirebbero questi risultati, nello studio viene riscontrato che l'esperimento non abbia influito sulle entrate totali giornaliere: *"i locali partecipanti non hanno perso denaro in seguito all'eliminazione della dimensione più grande per i bicchieri di vino. Questo potrebbe riflettere il prezzo dei bicchieri di vino, con porzioni da 125 ml che di solito hanno un margine di profitto più alto rispetto ai bicchieri da 250 ml"*. – M.T.

## BIRRA. Baladin si prepara a quotarsi in Borsa E lancia un crowdfunding per raccogliere 5 milioni

di Andrea Cuomo

Cinque milioni di euro. È quanto si propone di rastrellare Baladin, il più noto marchio di birra artigianale in Italia, con la campagna di equity crowdfunding che ha appena preso il via sulla piattaforma Mamacrowd. La mossa si inserisce nell'ambizioso piano di sviluppo che entro il 2028 prevede una crescita significativa del fatturato, la creazione di un ciclo dell'acqua sostenibile attraverso la costruzione di un pozzo e l'avvio di Open Hub, il primo birrificio condiviso d'Italia. Nel 2028 Baladin potrebbe anche quotarsi in Borsa, "che per noi potrebbe essere la cosa più bella, come continuazione della nostra storia. Diventare una public company ci affascina", dice **Teo Musso**, fondatore e ceo di Baladin.

Baladin, nata come pub nel 1986 a Piozzo, in Piemonte, e trasformatasi negli anni nel punto di riferimento nazionale nel settore delle birre artigianali attraverso una filiera agricola integrata, nel 2022 ha raggiunto una produzione di 25.850 ettolitri, con ricavi pari a 16,05 milioni di euro e un

Ebitda del 20 per cento con un tasso di crescita superiore alla media del comparto.

Baladin è presente in 47 Paesi e opera attraverso una strategia omnichannel con una rete B2B di circa 3mila rivenditori e un e-commerce che ha servito, a oggi, 24mila clienti. Numeri che l'azienda intende consolidare investendo nello sviluppo del fatturato e del valore del brand, con l'obiettivo di mantenere l'indipendenza e raggiungere una produzione nello stabilimento di Piozzo di 50mila ettolitri all'anno di birra artigianale.

Il primo passo è rendere autonomo il birrificio nel reperimento dell'acqua con il Baladin Green Project, che creerà un ciclo dell'acqua circolare attraverso la costruzione di un pozzo adiacente lo stabilimento di Piozzo.

**Il secondo passo sarà la creazione di Open Hub, il primo birrificio condiviso con produzione gestita dal team Baladin.** Coinvolgerà inizialmente cinque brand artigianali (Ritual Lab nel Lazio, Opperbacco in Abruzzo, Fabbrica Birra Perugia in



Teo Musso, fondatore e ceo di Baladin

Umbria, MC77 nelle Marche e Birrificio dell'Altavia in Liguria) e avrà sede a Bernareggio in Lombardia a partire dalla seconda metà del 2024. L'obiettivo è produrre sei birre esclusivamente in fusto che saranno distribuite nel mercato Horeca.

Nel 2028 l'obiettivo sarà la produzione di 50mila ettolitri/anno che si sommeranno a quelli prodotti nello stabilimento di Piozzo per raggiungere 50 milioni di euro di ricavi, con un Cagr del 22 per cento circa, un'Ebitda del 25 per cento e una produzione di 100mila ettolitri all'anno nei due siti produttivi.

## DISTRIBUZIONE. Edoardo Freddi chiude a 86 milioni di euro e annuncia una partnership con Marilisa Allegrini

Con oltre 86 milioni di euro di fatturato gestito e 35 milioni di bottiglie commercializzate, la Edoardo Freddi International (Efi) chiude il 2023 con oltre 86 milioni di euro di fatturato e 35 milioni di bottiglie commercializzate. Per la società italiana di export management, fondata nel 2012, con sede a Castiglione delle Stiviere, la crescita è del 6%, secondo un trend costante che però, rispetto ad altri anni, non va in doppia cifra. "Il 2023 è stato un anno particolarmente complesso, caratterizzato da molte incognite come l'inflazione, i conflitti mondiali, la crisi logistica e il cambiamento climatico", commenta il fondatore Edoardo Freddi.

Il 2024 si apre con l'annuncio di una collaborazione prestigiosa con Marilisa Allegrini, che di recente ha siglato la cessione delle quote nel brand familiare (<https://www.gamberorosso.it/notizie/amarone-allegri-cessione-azienda/>). Il gemellaggio ha come obiettivo la diffusione del meglio dell'enologia italiana su scala internazionale e **l'attivazione congiunta di progetti relativi a vino e arte con Villa Della Torre, a Fumane, ma anche con le tenute to-**



Edoardo Freddi, fondatore del gruppo di distribuzione internazionale

**scane Poggio al Tesoro, a Bolgheri, e San Polo, a Montalcino.** "Questa collaborazione rappresenta per noi una nuova partenza nel diffondere la bellezza e l'eccellenza dei nostri vini oltre i confini nazionali", è il commento di Marilisa Allegrini. Nei prossimi mesi, la Edoardo Freddi International (che oggi conta 50 cantine) punta a incrementare il numero di collaborazioni, con un focus sui fine wine.

## BILANCI 1. Montelvini stabile a 31 milioni di euro, investirà 5 milioni per ammodernare le produzioni

Dopo un 2022 da record, Montelvini segna per il 2023 ricavi stabili a 31 milioni di euro e un margine lordo di oltre il 12% sul fatturato. L'azienda di Venegazzù, leader nella produzione di Asolo Montello Docg, ha visto incrementare la quota export passata in un anno dal 34% al 40% che è da attribuire a una forte crescita nei Paesi tradizionali (Usa e Germania) e nell'Est Europa e Far east asiatico.

**Tra le prime cantine italiane certificate Equalitas, Montelvini ha annunciato un investimento di 5 milioni di euro tra 2023 e 2024 per trasformare l'impianto storico** in una struttura produttiva all'avanguardia. Nel dettaglio, come spiega la stessa azienda in una nota ufficiale, sono previsti un nuovo fabbricato, l'installazione del fotovoltaico sul tetto, il potenziamento del reparto autoclavi per la produzione dell'Asolo Prosecco, l'implementazione del nuovo pallettizzatore e un nuovo depuratore. La cantina trevigiana, guidata da Alberto Serena (presieduta da suo padre Armando e diretta da sua sorella Sarah), ha anche investito 100mila euro sul welfare aziendale (50 i dipendenti).

## BILANCI 2. Cantina di Venosa cresce in doppia cifra. Nel 2023 vendute 1,9 milioni di bottiglie

Ancora una crescita per Cantina di Venosa, realtà lucana da 350 viticoltori e 800 ettari vitati, leader nella produzione di Aglianico del Vulture Doc e Docg. La cooperativa ha registrato nel 2023 un incremento del fatturato del 17%, a quota 7,4 milioni di euro, e dell'11% delle bottiglie vendute che sono passate da 1,7 a 1,9 milioni di unità. **Sul fronte dei ricavi, il confronto col pre-pandemia, è ancora più evidente: +30% in valore e +72% in volume.** Secondo il presidente Francesco Perillo si tratta di una crescita che avviene all'insegna della sostenibilità, tra cui il codice etico per dipendenti e fornitori fino alla certificazione Equalitas. "Di recente" spiega "abbiamo rivoluzionato la nostra logistica per mettere in efficienza il magazzino e la gestione degli ordini, avvalendoci di macchinari robotizzati. Da anni stiamo crescendo con un approccio di sostenibilità con tanti progetti, tra cui la scansione satellitare di una parte sempre più consistente dei nostri vigneti, al momento 150 ettari". **Il sistema Sentinel 2 consente ogni settimana di disporre di una fotografia del ciclo vegetativo** e permette di sapere con precisione dove si verificano condizioni di stress idrico o rischi di malattie.

Dal 2022, la cantina di Venosa presenta il bilancio di sostenibilità. Nel 2023, Equalitas ha conferito la certificazione di sostenibilità ambientale. "E presto" conclude Perillo "completeremo la prima parte dei lavori di un grande progetto di riqualificazione della nostra cantina, con un progetto di architettura sostenibile".

# Romagna: ti verso una storia.



Guarda la storia

**EVENTO. Ad Anagni per la prima di 'Oltre Roma wine tour'**



Oltre Roma wine tour prepara il debutto. La prima edizione della **manifestazione b2b** è prevista ad Anagni (Frosinone) il 19 e 29 febbraio prossimi. L'evento, che sarà solo il primo di un format che mira a diventare tra i più importanti del Centro Italia per chi lavora nel mondo del vino, coinvolgerà solo professionisti del settore: buyer italiani e internazionali, importatori, distributori, agenti di commercio, associazioni di sommelier.

Nella sala della Ragione, presso il Palazzo comunale di Anagni, saranno **oltre cento le etichette in degustazione, con 30 cantine aderenti**. L'iniziativa è nata da un'idea delle Strade del vino di Latina e Frosinone, ed è guidata dalla Camera di commercio di Frosinone Latina e dalla sua azienda speciale, Informare. L'obiettivo è stabilire un punto di incontro tra produttori e territori di queste province con gli operatori nazionali ed internazionali del mondo del vino.

Ad aprire i lavori sarà proprio la conferenza "Il vino ambasciatore di un territorio" (lunedì 19 febbraio alle ore 12). I banchi di assaggio saranno aperti dalle 10.30 alle 18.

Info: [forms.gle/uvQzjVszz7e2Nfwj9](https://forms.gle/uvQzjVszz7e2Nfwj9)

**supervisione editoriale**  
Marco Mensurati  
**coordinamento contenuti**  
Loredana Sottile - [sottile@gamberorosso.it](mailto:sottile@gamberorosso.it)  
**hanno collaborato**  
Gianluca Atzeni, Andrea Cuomo, Cesare Pillon, Lorenzo Ruggeri, Marco Sabellico, Servizio giuridico Uiv, Marzio Taccetti  
**progetto grafico**  
Chiara Buosi, Maria Victoria Santiago  
**foto**  
[caffetteriastazione.it](http://caffetteriastazione.it) (cover)  
**contatti**  
[settimanale@gamberorosso.it](mailto:settimanale@gamberorosso.it) - 06.55112201

APPUNTAMENTI

**ENO MEMORANDUM**

**FINO AL 28 MARZO**

❖ **PROSECCO DOCG VIRTUAL TASTING**  
evento online  
dalle 19.00  
[prosecco.it/it/virtual-tasting/](https://prosecco.it/it/virtual-tasting/)

**FINO AL 19 FEBBRAIO**

❖ **ANTEPRIME DI TOSCANA**  
[anteprimetoscane.it](https://anteprimetoscane.it)

**FINO AL 16 FEBBRAIO**

❖ **CHIANTI CLASSICO COLLECTION**  
Firenze  
Stazione Leopolda  
[chianticlassico.com/news/chianti-classico-collection-2024/](https://chianticlassico.com/news/chianti-classico-collection-2024/)

**17 FEBBRAIO**

❖ **IL BAROLO A PALAZZO BAROLO**  
Torino  
Palazzo Barolo  
dalle 15.30  
[stradadelbarolo.it/12249/barolo-palazzo-barolo-2024/](https://stradadelbarolo.it/12249/barolo-palazzo-barolo-2024/)

**18 FEBBRAIO**

❖ **CHIANTI LOVERS & ROSSO MORELLINO**  
Firenze  
[anteprimetoscane.it](https://anteprimetoscane.it)

**18 FEBBRAIO**

❖ **VIVA LA VITE**  
Pescara  
Ex distilleria Aurum  
largo Gardone Riviera  
fino al 19 febbraio  
[vivalavite.it](https://vivalavite.it)

**19 FEBBRAIO**

❖ **L'ALTRA TOSCANA**  
Firenze  
Palazzo degli Affari  
[www.anteprimetoscane.it](https://www.anteprimetoscane.it)

**19 FEBBRAIO**

❖ **CIRCUITO DIVINO**  
Misano (Rimini)  
Autodromo  
Marco Simoncelli  
[viniadarte.it](https://viniadarte.it)

**19 FEBBRAIO**

❖ **OLTRE ROMA**  
Anagni  
Palazzo comunale  
presso Sala della Ragione  
fino al 20 febbraio  
[facebook.com/informareaziendaspeciale](https://facebook.com/informareaziendaspeciale)

**2 MARZO**

❖ **SALONE DEL VINO DI TORINO**  
Torino  
fino al 4 marzo  
[info.salonedelvintorino.it](https://info.salonedelvintorino.it)

**2 MARZO**

❖ **ROME WINE EXPO**  
Roma  
Grand Hotel Palatino  
via Cavour 213/M  
fino al 4 marzo  
[romewinexpo.com/masterclass](https://romewinexpo.com/masterclass)

**10 MARZO**

❖ **VINI SELVAGGI**  
Roma  
Spazio Novecento  
fino all'11 marzo  
[viniselvaggi.com](https://viniselvaggi.com)

**18 MARZO**

❖ **LA PRIMA DELL'ALTA LANGA**  
Torino  
Teatro Regio  
dalle 10 alle 17.30  
[altalangadocg.com](https://altalangadocg.com)

**24 MARZO**

❖ **TERRE DI TOSCANA**  
fino al 25 marzo  
Lido di Camaiore (Lucca)  
Hotel Una Esperienze  
Versilia Lido  
[terreditoscana.info](https://terreditoscana.info)  
fino al 25 marzo

**10 APRILE**

❖ **BUY WINE TOSCANA**  
Firenze  
fino all'11 aprile  
[buy-wine.it](https://buy-wine.it)



**WORLDTOUR**



**CALENDAR 2024**

**JANUARY**

30 NAIROBI - Kenya Top Italian Wines Roadshow

**FEBRUARY**

05 ZURICH - Switzerland Vini d'Italia  
07 MUNICH - Germany trebicchieri 2024  
14 PARIS - France trebicchieri 2024 - Vinexpo Special  
21 CHICAGO - USA trebicchieri 2024  
23 NEW YORK - USA trebicchieri 2024  
27 LOS ANGELES - USA trebicchieri 2024  
29 SAN FRANCISCO - USA trebicchieri 2024

**MARCH**

09 DUSSELDORF - Germany trebicchieri 2024 - Prowein Edition  
21 LONDON - U. K. trebicchieri 2024

**APRIL**

14 VERONA - Italy trebicchieri 2024 - Vinitaly Special  
25 MEXICO CITY - Mexico Top Italian Wines Roadshow  
29 DALLAS - USA Top Italian Wines Roadshow

**MAY**

01 MIAMI - USA Vini d'Italia/Top Italian Wines Roadshow  
03 VANCOUVER - Canada trebicchieri 2024  
06 TORONTO - Canada trebicchieri 2024  
08 OTTAWA - Canada trebicchieri 2024  
15 ALMATY - Kazakhstan Top Italian Wines Roadshow  
SINGAPORE trebicchieri 2024  
28-30 HONG KONG trebicchieri 2024 - Vinexpo Special

**JUNE**

03 HO CHI MINH - Vietnam Top Italian Wines Roadshow  
07 STOCKHOLM - Sweden trebicchieri 2024  
10 COPENHAGEN - Denmark Vini d'Italia  
12 OSLO - Norway trebicchieri 2024  
14 PRAGUE - Czech Republic Vini d'Italia

**YOUR PASSION IS OUR INSPIRATION**

[www.gamberorossointernational.com](https://www.gamberorossointernational.com)

GamberoRossoInternational

# RÉVA

LOCALITÀ GALLINOTTO, 128 | 12064 LA MORRA (CN) | WWW.REVAWINERY.IT | 0173 328116

**M**iroslav Lekes, collezionista e grande appassionato di vini, dà vita a Réva Winery con un unico obiettivo: creare il miglior vino possibile seguendo una libertà espressiva e produttiva inedita per il territorio. Il progetto parte da Monforte d'Alba dove viene ristrutturata una vecchia tenuta agricola circondata da un anfiteatro di vigneti. Ai vigneti di Monforte vengono annessi nuovi e prestigiosi appezzamenti all'interno della denominazione Barolo: Cannubi a Barolo, Ravera a Novello, Lazzarito e Cerretta a Serralunga d'Alba. Inoltre, è presente un distretto agricolo a Roddino, un ecosistema perfetto ed è qui che avviene la produzione del "Solonoir" Alta Langa.

## I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



### Langhe Bianco Grey 2021

Di un bel colore giallo paglierino. Note agrumate, di frutta tropicale, salvia e pietra focaia contraddistinguono le sensazioni percepite al naso. Il palato ha una bell'energia data dalla freschezza, piacevole scorrevolezza e il lungo finale torna su persistenti note agrumate. Un abbinamento da provare è con la Carbonara.

### Barolo Cannubi 2019

Nel bicchiere presenta una bella veste rosso rubino luminoso. Al naso sono nette le note di ciliegia matura che si affiancano a un sottofondo di complessi sentori che vanno dal floreale, alla spezia dolce. La gentile rosa è il sentore che più lo identifica. Il sorso è potente, corposo, dai tannini presenti, ma perfettamente integrati e bilanciati dalle sue altre componenti. Da abbinare con carne rossa.



### Barolo Lazzarito Riserva 2017

Le uve nebbiolo provengono da un unico vigneto di circa un ettaro. Il vino ha carattere e una struttura imponente, dal tannino preciso e fitto. Al naso profuma frutta rossa matura, liquirizia, tabacco e sottobosco. Un vino austero, potente e longevo, ma allo stesso tempo elegante. Da abbinare a piatti a base di selvaggina.



MACCARIO DRINGENBERG

VIA TORRE, 3 | 18036 SAN BIAGIO DELLA CIMA (IM) | 333 206 3295

**P**roprietari della cantina sono Giovanna Maccario e suo marito Goetz Dringenberg. Insieme gestiscono l'azienda a San Biagio della Cima, un piccolo borgo della provincia di Imperia. In questa parte della Liguria, la viticoltura portata avanti a mano, su ripidi pendii, viene definita eroica. I 7 ettari di vigneti sono distribuiti su diversi piccoli appezzamenti che poggiano su terreni composti da argille e calcare. Protagonista della gamma aziendale è il Rossese di Dolceacqua, vitigno autoctono di questa zona, che la cantina mira a valorizzare nelle diverse etichette prodotte. Una conduzione fatta di passione, spirito di sacrificio e tanta abilità, ne hanno fatto nel tempo una delle aziende rinomate della Liguria.

## I VINI E GLI ABBINAMENTI CONSIGLIATI



### Rossese di Dolceacqua Sette Camini 2021

Le uve provengono da un vigneto storico a 500 metri sul livello del mare. Nel calice è di un bel rubino luminoso. Il naso è un tripudio di frutti rossi e lampone che si amalgamano a note di viola e rosa e una delicata speziatura. Al palato è piacevolmente fresco, strutturato da una trama tannica ben integrata. Il sorso si chiude sapido e appagante. Da provare con una zuppa di pesce.

### Rossese di Dolceacqua Luvaria 2021

Nel bicchiere si presenta con un colore rosso rubino che prelude a note di frutti di bosco, confetture, fiori essiccati, con finale speziato. Al palato ha una buona scorrevolezza data dalla sapidità e freschezza, con tannini morbidi e fitti che gli danno peso e carattere. Il finale è persistente e piacevole. Da abbinare a delle costine di agnello.



### Rossese di Dolceacqua Posau 2021

Prodotto dalle uve provenienti dai vigneti siti a Posau. Al naso profuma di frutti rossi che si poggiano su un sottofondo speziato e sfumature floreali. In bocca è fresco e sapido, con un ritorno delle note percepite al naso nel finale appagante. Da provare con formaggi stagionati.

## WORLDTOUR. I Tre Bicchieri tornano a Monaco e incontrano l'Asiago



Monaco di Baviera ha un posto speciale nella storia del Gambero Rosso. È stata la prima tappa della nostra esperienza internazionale, quando nell'ormai lontano 1990 vi fu presentata la prima edizione di Vini d'Italia tradotta in tedesco. Fu un successo incredibile che ha dato il via alle attività internazionali della nostra casa editrice, e l'inizio di una storia d'amore (enologico) con la capitale bavarese che non si è mai interrotta. Ne abbiamo avuto conferma con il grande successo che ha riscosso la presentazione dell'edizione tedesca di Vini d'Italia anche quest'anno. Il 7 febbraio, infatti in un affollatissimo salone delle feste nella storica Löwenbräukeller, nel cuore della città, i migliori produttori italiani hanno ricevuto un flusso ininterrotto di visitatori.

“È un evento importante per Monaco, che ama moltissimo il vino italiano e

ha un rapporto storico col Gambero Rosso. I suoi eventi hanno reso la città più settentrionale d'Italia ancora più italiana di quanto non lo sia già!”. A parlare è **Monika Kellermann**, storica firma del panorama enogastronomico tedesco. “Sono eventi ai quali non si può mancare” le fa eco **Jens Priewe**, altro notissimo scrittore di chicche enologiche, da sempre specialista dei vini italiani. Il mercato tedesco, anche in questi anni difficili, rimane con gli Usa la meta più importante del nostro export vinicolo. E la Bavera sicuramente è la regione tedesca più ricettiva. “È la mia prima esperienza con Gambero Rosso su questo mercato” ci dice la produttrice abruzzese **Chiara Ciavolich** “ho trovato consumatori attenti ed interessatissimi, sicuramente appassionati ai nostri vini, e interessati soprattutto agli aspetti di salubrità e sostenibilità del vino. Un mercato evoluto e stimolante, insomma.” “La Germania è da sempre amica del

vino italiano” le fa eco il franciacortino **Riccardo Ricci Curbastro** “e siamo qui perché tutte le relazioni, anche le più antiche, vanno sempre coltivate. E la presenza su questo mercato per noi è importantissima”. Nel corso dell'evento ha avuto un grosso riscontro, com'era facile immaginare, la degustazione di 12 vini che hanno ottenuto i Premi Speciali sull'edizione 2024 di Vini d'Italia. Marco Sabellico del Gambero Rosso e Luca Cracco del Consorzio Asiago Dop, infatti, hanno condotto **la degustazione dei vini premiati arricchita da cinque tipologie di Asiago che ha fatto registrare il tutto esaurito.** “Un percorso affascinante con vini spettacolari” ha commentato il sommelier **Peter Werner** “che poi con l'abbinamento con le diverse stagionature di Asiago Dop s'è trasformato in un vero e proprio workshop. È sempre bello abbinare grandi vini e con formaggi di livello come quelli di oggi”.



### I migliori ristoranti di Monaco secondo la guida Top Italian Restaurants

A Monaco di Baviera la ristorazione italiana è popolarissima, com'è facile immaginare. Tra gli otto riconoscimenti della guida Top Italian Restaurants in the World vogliamo segnalare il premio Contemporary Best Wine List Award di Ville Sandi, che è andato alla ricchissima cantina de L'Acetaia (Due Forchette), curata dal sommelier Michele Perego, mentre alla storica osteria Der Katzlmacher (Una Forchetta) è andato il premio per la Miglior Selezione di Formaggi Italiani Dop del Consorzio Asiago.

Le prestigiose Tre Forchette sono state confermate all'Acquerello di Mario Gamba, che quest'anno festeggia trenta anni di straordinari successi. Il fragoroso applauso che gli è stato tributato da tutta la sala è stato il suggello ideale per questa straordinaria giornata. Auf Wiedersehen München!

# SICILIANAMENTE



I vini Feudo Arancio Sicilia Doc esprimono il sapore unico e autentico di Sicilia, in un connubio perfetto tra tradizione e modernità, intensità e freschezza.

*Feudo  
Arancio*



## IL MIO EXPORT

Paolo Savoldo e Antonio Marras – FRADILES

**1** Qual è la percentuale di export sul totale aziendale e in quali Paesi si concentra la vostra attività?

Il nostro tasso di export rappresenta attualmente il 45% del totale aziendale. Attualmente, concentriamo la nostra attività di export in diversi Paesi chiave, tra cui Olanda, Stati Uniti, Germania, Giappone e Svizzera.

**2** Guerra, inflazione, aumenti dei costi, rallentamenti dei trasporti: in che modo state subendo le conseguenze?

L'attuale contesto globale caratterizzato da tensioni geopolitiche, inflazione, aumenti dei costi e rallentamenti dei trasporti ha impatti significativi su diversi settori e anche sul settore viticolo. Le dinamiche inflazionistiche hanno generato pressioni sui costi di produzione e distribuzione, mentre i rallentamenti dei trasporti globali hanno causato sfide logistiche, incidendo sulle tempistiche e aumentando i costi di spedizione. Inoltre, le incertezze legate alle tensioni geopolitiche hanno creato instabilità nei mercati di destinazione, influenzando la domanda e la distribuzione del nostro vino.

**3** Quali strategie per superare questo momento?

Per quanto ci riguarda, riteniamo che la chiave per la ripartenza risieda principalmente nella valorizzazione del nostro territorio Mandrolisai. Intendiamo implementare strategie mirate a comunicare e promuovere le caratteristiche distintive del nostro uvaggio e della nostra Doc con l'importante collaborazione di altri colleghi produttori del Mandrolisai, enfatizzando la sua autenticità e il legame con il territorio.

**4** Come va con la burocrazia?

Affrontare la burocrazia è come giocare a scacchi con un polpo, non sai mai da quale tentacolo arriva la mossa. Scherzi a parte, la burocrazia rappresenta una sfida significativa. I tempi lunghi per l'approvazione dei documenti e le procedure complesse rallentano le operazioni rappresentando una vera problematica.



**5** Come sono cambiati l'atteggiamento e l'interesse dei consumatori stranieri nei confronti del vino italiano?

Sebbene il Mandrolisai sia ancora relativamente sconosciuto, abbiamo constatato che quando raccontiamo il nostro territorio, la sua storia, e l'assaggio del vino, suscita un apprezzamento sempre maggiore. Questo suggerisce un aumento dell'apertura a scoprire varietà meno conosciute, indicando un trend positivo nell'interesse dei consumatori internazionali verso varietà autoctone e territori emergenti come il nostro.

**6** Come promuovete normalmente i vostri vini all'estero e cosa vi ha insegnato la pandemia?

Normalmente promuoviamo i nostri vini all'estero partecipando attivamente agli eventi organizzati dagli importatori, offrendo degustazioni guidate e incontri diretti. La pandemia ci ha insegnato l'importanza della resilienza e ci ha spinto a esplorare nuovi approcci, come la partecipazione a eventi virtuali.

## INDICI FOOD AND BEVERAGE

Indice	Var% settimanale	Var% inizio anno
S&P 500 Food & Beverage & Tabacco	-1,86	-2,43
Stoxx Europe 600 Food & Beverage	-2,16	0,04
Dow Jones Sector Titans Food & Beverage	-2,04	-2,34

Titolo	Paese	Var% settimanale	Var% inizio anno	Var% 12 mesi	Capitalizzazioni Mln €
B.F.	Italia	-3,82	-4,30	-1,31	989
Campari	Italia	1,39	-4,16	-4,86	12.054
Centrale del Latte d'Italia	Italia	-1,32	-3,25	10,37	41
Marr	Italia	-2,11	-2,79	-7,31	742
Newlat Food	Italia	-0,99	1,78	65,80	351
Orsero	Italia	-14,05	-12,74	-4,27	261
Valsoia	Italia	-0,20	6,45	1,23	106
Anheuser Bush I	Belgio	2,17	1,68	8,41	103.189
Danone	Francia	-1,55	3,92	20,54	41.330
Pernod-Ricard	Francia	-1,18	-2,79	-17,70	39.699
Remy Cointreau	Francia	-1,29	-14,61	-41,09	5.033
Suedzucker Ma Ochs	Germania	0,54	-7,75	-13,37	2.672
Dsm	Olanda	0,00	0,00	-5,00	763
Heineken	Olanda	-1,75	1,28	1,90	53.637
Jde Peet S	Olanda	-2,35	-7,88	-18,10	10.938
Ebro Foods	Spagna	-0,66	-3,61	-6,97	2.301
Viscofan	Spagna	-1,47	-0,19	-10,68	2.487
Barry Callebaut N	Svizzera	0,31	-9,09	-32,64	7.468
Emmi N	Svizzera	-4,55	-5,60	0,47	4.852
Lindt N	Svizzera	-0,53	10,20	8,60	15.971
Nestle N	Svizzera	-3,01	-1,14	-13,12	271.477
Associated British Foods	Gran Bretagna	-1,36	-5,28	17,72	19.914
Britvic Plc	Gran Bretagna	-3,40	2,97	8,87	2.537
Cranswick Plc	Gran Bretagna	-2,69	4,67	30,43	2.525
Diageo	Gran Bretagna	-3,74	0,16	-19,14	75.091
Tate & Lyle Plc	Gran Bretagna	-2,00	-7,21	-22,79	2.886
Archer-Daniels-Midland	Stati Uniti	-1,69	-27,35	-35,93	27.251
Beyond Meat	Stati Uniti	6,21	-26,97	-59,78	388
Boston Beer `A`	Stati Uniti	0,84	3,01	-5,07	3.338
Brown-Forman B	Stati Uniti	-0,39	-0,72	-13,96	16.278
Bunge Ltd	Stati Uniti	-1,56	-12,20	-9,78	11.930
Campbell Soup	Stati Uniti	-5,93	-3,47	-19,44	11.574
Coca-Cola Co	Stati Uniti	-0,98	0,71	-2,06	237.809
Conagra Foods Inc	Stati Uniti	-4,65	-4,78	-25,80	12.086
Constellation Brands	Stati Uniti	-1,64	1,17	7,02	41.423
Darling Intl Inc Com	Stati Uniti	-2,74	-18,02	-39,31	6.071
Flowers Foods	Stati Uniti	-5,14	-1,55	-20,46	4.334
Freshpet Inc	Stati Uniti	-1,00	0,89	40,03	3.912
General Mills	Stati Uniti	-2,93	-3,39	-17,85	34.607
Hershey Company	Stati Uniti	0,03	4,51	-18,79	27.057
Hormel Foods	Stati Uniti	-4,55	-10,56	-36,70	14.550
Ingredion Inc	Stati Uniti	-1,21	-0,14	9,39	6.546
Kellanova	Stati Uniti	-0,40	-3,04	-15,51	17.082
Keurig Dr Pepper Inc	Stati Uniti	-0,61	-7,20	-13,29	40.059
Lamb Wst Hldg Rg	Stati Uniti	2,51	-4,15	4,03	13.857
Lancaster Colony Corp	Stati Uniti	-1,88	13,99	-1,86	4.836
Mccormick & Co	Stati Uniti	-2,54	-4,49	-13,55	15.224
Molson Coors Brewing	Stati Uniti	0,00	0,13	17,93	11.378
Mondelez Int. Class A	Stati Uniti	-4,35	-0,62	8,62	90.760
Monster Beverage Cp	Stati Uniti	-0,32	-2,52	7,77	54.138
National Beverage Corp.	Stati Uniti	4,22	-3,06	5,38	4.168
Nomad Foods	Stati Uniti	-2,77	1,47	-5,81	2.780
Oatly Group Ab Ads	Stati Uniti	15,04	10,17	-38,97	714
Pepsico Inc	Stati Uniti	-1,48	-0,57	-5,00	215.917
Performance Food Gr	Stati Uniti	-2,63	3,18	18,68	10.285
Pilgrims Pride Corp	Stati Uniti	4,05	1,27	14,09	6.145
Post Holdings	Stati Uniti	0,12	18,53	14,41	5.868
Seaboard Corp	Stati Uniti	-0,87	-1,40	-8,57	3.785
Smucker, J.M.	Stati Uniti	-3,47	0,98	-14,61	12.551
Sysco Corp	Stati Uniti	-1,58	8,22	1,16	37.158
The Hain Celestial Group, Inc.	Stati Uniti	-17,28	-14,34	-50,55	780
The Kraft Heinz Com	Stati Uniti	-2,90	-2,30	-10,41	41.058
Tyson Foods Cl`A`	Stati Uniti	-6,82	-3,98	-15,34	13.691
Us Foods Holding	Stati Uniti	-0,62	2,31	26,25	10.583

## FINE WINE AUCTIONS

### Magnum Cristal Rosé in controtendenza

Non è il caso di sorprendersi se le quotazioni delle bottiglie e delle magnum di Cristal rosé quotate sia nel 2023 che nel 2022 sono così numerose da permettere una analisi separata da quelle dedicate nelle scorse settimane alla versione classica: il Cristal rosé non è un nuovo arrivato, si produce da 47 anni. Il patron delle Louis Roederer, **Jean-Claude Rouzaud, non aveva aspettato che i rosati diventassero di moda, lo aveva creato nel 1976 per festeggiare i 100 anni di Cristal** e i 200 della maison. Sorprendente è invece il fatto che le bottiglie e le magnum del rosé hanno avuto dal mercato, nel 2023, un trattamento opposto: come testimonia la tabella, nei confronti dell'anno precedente le quotazioni delle bottiglie hanno perso complessivamente quasi il 19% del loro valore mentre quelle delle magnum hanno fruito di un rincaro che sfiora il 7%. È quest'ultimo fenomeno a colpire in particolare, perché non è soltanto in controtendenza, in un'annata contrassegnata dal ribasso, ma perché ha aumentato prezzi già molto elevati, forse anche troppo. Il Cristal rosé, per la verità, ha tutte le caratteristiche per pretenderli: la rarità, il prestigio di un marchio famoso, e soprattutto la qualità, garantita da uve vendemmiate in quattro storici vigneti di proprietà della Maison. Per il 55% sono di Pinot Noir coltivato ad Ay, per il 45% di Chardonnay proveniente da Avize e da Le-Mesnil. Dopo una macerazione a freddo sono vinificate con il metodo del salasso, per il 20% in rovere: lo Champagne rosé che se ne ottiene matura per sei anni in bottiglia "sur lattes".

– Cesare Pillon

### Cristal Brut Rosé - Louis Roederer

Annata	Lotto	Aggiudicaz.	Asta	Data	Prezzo 2023	Prezzo 2022	+ / -
1982	1 b	\$ 1.250	Zachys, New York	09/10/23	€ 1.187,00	€ 1.316,90	-10%
1989	3 b	\$ 2.988	Acker Wines, Usa	26/10/23	€ 945,00	€ 901,98	+5%
2002	1 b	Hk\$ 5.000	Sotheby's, Hong Kong	04/10/23	€ 608,50	€ 767,36	-21%
2004	6 b	\$ 4.000	Christie's, Los Angeles online	11/12/23	€ 619,73	€ 836,14	-26%
2005	12 b	Hk\$ 35.000	Sotheby's, Hong Kong	04/10/23	€ 354,96	€ 836,14	-58%
2006	1 b	Hk\$ 3.750	Sotheby's, Hong Kong	04/10/23	€ 456,38	€ 560,49	-19%
2007	6 b	\$ 2.200	Hart Davis Hart, Usa	22/12/23	€ 332,64	€ 900,46	-63%
2008	6 b	\$ 6.848	Acker Wines, Usa	07/09/23	€ 1.065,66	€ 845,60	+26%
2012	3 b	Hk\$ 13.944	Acker Wines, Hong Kong	23/09/23	€ 558,22	€ 640,93	-13%
2013	3 b	\$ 1.370	Zachys, NY online	17/04/23	€ 415,89	€ 469,78	-12%
1989	1 m	\$ 1.625	Sotheby's, New York	13/10/23	€ 1.544,08	€ 1.774,87	-13%
1996	1 m	Hk\$ 15.000	Sotheby's, Hong Kong	24/11/23	€ 1.762,50	€ 1.544,04	+14%
2000	2 m	\$ 2.125	Zachys, New York	19/10/23	€ 1.006,29	€ 1.093,75	-8%
2002	3 m	Hk\$ 42.330	Acker Wines, Hong Kong	02/06/23	€ 1.673,45	€ 1.875,00	-11%
2008	2 m	\$ 4.482	Zachys, New York	02/03/23	€ 2.113,26	€ 1.519,50	+39%
2012	3 m	Hk\$ 34.860	Acker Wines, Hong Kong	02/06/23	€ 1.378,13	€ 1.054,52	+31%

